



Regione Umbria
Giunta Regionale

[REDACTED]

Documento elettronico sottoscritto
mediante firma digitale e conservato
nel sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

Oggetto: Organizzazione delle gite scolastiche alunni con disabilità da parte degli istituti presenti nel territorio Umbro: segnalazioni.

Egregi,

con l'approssimarsi del periodo delle gite scolastiche, con specifico riferimento a diverse segnalazioni pervenute alla mia attenzione in ordine alle modalità di organizzazione delle stesse riguardo agli alunni ed alunne con disabilità, da parte di istituti presenti sul territorio umbro, mi permetto, nell'ambito delle prerogative affidatemi dalla L.R. n. 1 del 4 febbraio 2022, istitutiva del Garante, di ricordare quanto appresso, al fine di evitare il verificarsi di episodi che potrebbero essere lesivi degli interessi degli alunni e delle alunne con disabilità.

La scuola, è un momento importante nel quale gettare le basi dell'integrazione.

Partecipare alla vita di classe senza esserne separati, abituarsi a condividere attività ludiche e formative con i compagni e le compagne con disabilità, è il modo più naturale di crescere con la consapevolezza che la diversità fa parte della vita.

Fanno parte di questi momenti anche le gite scolastiche, piccoli eventi che nel vissuto della classe danno la possibilità di rafforzarne l'unione, con la condivisione di esperienze al di fuori dell'aula scolastica.

L'art. 3 della Costituzione Italiana ed il principio di integrazione scolastica, ricordano il diritto degli alunni con disabilità a partecipare a viaggi di istruzione e visite guidate, esattamente come tutti gli altri compagni, sulla base del principio di uguaglianza, così come espresso dall'art. 30 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

GIUNTA REGIONALE

Garante regionale dei diritti delle persone
con disabilità

Dirigente

Avv. Massimo Rolla

REGIONE UMBRIA
Via Mario Angeloni, 61 - 06124 Perugia

Telefono: 338.4934965

Indirizzo email:
mrolla@regione.umbria.it

Indirizzo PEC:
garantepersonecondisabilita@pec.regione
.umbria.it



Regione Umbria

Giunta Regionale

Innanzitutto partendo da una organizzazione che tenga conto delle esigenze e delle difficoltà dell'alunno con disabilità.

Infatti la scuola nel decidere quale tipo di gita organizzare, i luoghi da visitare, la struttura dove soggiornare, i mezzi di trasporto da utilizzare ed in generale nel definire la complessiva organizzazione dell'intera gita, **deve preventivamente ed in via preliminare** domandarsi se possano essere compatibili con l'eventuale condizione di disabilità di alcuni suoi alunni/e.

Nel caso non lo fossero e la scuola ritiene ugualmente importante organizzare la gita in quel determinato luogo e con le modalità inizialmente ipotizzate deve predisporre tutti gli accorgimenti ed adeguamenti necessari a consentire la partecipazione anche dell'alunno con disabilità.

Le uscite didattiche ed i viaggi di istruzione rientrano nelle attività didattiche e formative e vengono programmate dai docenti, i quali, in relazione alle classi, ai bisogni formativi degli alunni ed alle situazioni presenti tra di essi, devono prospettare uscite alle quali tutti gli alunni possano partecipare.

In merito agli alunni con disabilità, la nota del MIUR n. 645/02, sottolinea che i viaggi d'istruzione rappresentano *"un'opportunità fondamentale ... per l'attuazione del processo di integrazione scolastica"*.

Per tale ragione, organizzare un viaggio che renderebbe difficile la partecipazione di un alunno, rappresenterebbe un evidente atteggiamento discriminatorio.

Ovviamente, spetta alla comunità scolastica, la scelta delle modalità più idonee a garantire l'esercizio di un diritto.

La nota del MIUR n. 2209/12, infatti, precisa che, ai sensi del D.P.R. 275/99, gli istituti scolastici hanno completa autonomia nella definizione delle modalità di progettazione di viaggi di istruzione e visite guidate.

Pertanto non è più in vigore l'obbligo della presenza di un docente ogni 15 alunni, anche se le scuole continuano, orientativamente, ad attenersi a un rapporto non molto difforme.

In presenza di un alunno con disabilità, si prevede, generalmente ma non obbligatoriamente, la presenza di un docente in più, non necessariamente di sostegno.

Il docente di sostegno, infatti, è assegnato alla classe e non all'alunno e l'integrazione è processo in cui tutti i docenti della classe sono corresponsabili.

Può essere prevista la presenza di un assistente e può essere consentita la partecipazione di un familiare.



Regione Umbria

Giunta Regionale

Ciò che mi preme sottolineare però è che la scuola non può in nessun caso subordinare il diritto di partecipazione di un alunno alla presenza di un familiare.

Cioè, non si può pretendere che vi sia un familiare ad accompagnare l'alunno; spetta infatti agli organi collegiali della scuola designare un accompagnatore qualificato che può essere un qualunque membro della comunità scolastica (docenti, personale ausiliario, o familiari, non obbligatoriamente).

Inoltre le spese di viaggio dell'accompagnatore, (chiunque esso sia e come venga individuato) **devono essere a carico della comunità scolastica.**

Se fossero addebitate alla famiglia, infatti, ci troveremmo di fronte a discriminazione, perseguibile in base alla L. n. 67/06.

Non dubito che gli istituti scolastici applicheranno, come sicuramente applicano da tempo, nell'ambito ognuno delle rispettive autonomie, tali dettami ed auspico che non vi saranno problemi alcuni per garantire piena partecipazione e condivisione alle gite per gli alunni ed alunne con disabilità.

Con i migliori saluti.

FIRMATO DIGITALMENTE

Massimo Rolla